

VareseNews

Rancio avariato in carcere, condannato il cuoco

Pubblicato: Venerdì 16 Gennaio 2009

Il capo cuoco del carcere di Varese dava da mangiare cibi scadenti alle guardie, tanto che il tribunale lo ha condannato alla pena di 2 mesi per somministrazione di alimenti avariati e a 5mila euro di multa per tentata frode in commercio. I cibi erano talmente male odoranti, che la polizia penitenziaria aveva segnalato più volte la pessima qualità del rancio.

I mal di pancia dei secondini sono arrivati fino agli ispettori sanitari. La Asl ha fatto una visita alla cucina e nel giugno del 2005 ha sequestrato carne, pesce, coniglio e peperoni. La procura ha aperto un'inchiesta e indagato il capo cuoco, P.P. la sua assistente, e il responsabile delle ditte milanesi che aveva l'appalto della mensa. Nel dibattimento è emerso che i cibi vicini alla scadenza, sono stati spesso congelati e poi riproposti nei piatti dei condotti, nonostante la normativa imponesse di buttarli. Secondo l'accusa (pm d'udienza Paolo Baccaglioni), inoltre, sono stati fatti passare freschi cibi scongelati. **Il giudice Ottavio D'Agostino ha condannato il capo cuoco**, perché la ditta, che ha una trentina di appalti tra Lombardia e Piemonte, gli aveva affidato tutte le deleghe sul controllo dei cibi. Ha invece assolto il titolare della ditta melasse e anche la aiuto cuoca, per non aver commesso il fatto.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it